

**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI CONCILIAZIONE  
DEI TEMPI LAVORATIVI CON LE ESIGENZE FAMILIARI  
AI SENSI DELLE DD.GG.RR. N. 5969/2016 E N. 1017 DEL 17/12/2018**

**Indice**

**A. FINALITA', CONTESTO, SOGGETTI, RISORSE**

A.1 Finalità e obiettivi	pag. 3
A.2 Contesto	pag. 3
A.3 Riferimenti normativi regionali	pag. 4
A.4 Soggetti destinatari	pag. 5
A.5 Soggetti beneficiari	pag. 5
A.6 Alleanze locali di conciliazione	pag. 6
A.7 Dotazione finanziaria	pag. 6

**B. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI**

B.1 Azioni finanziabili	pag. 6
B.2 Inammissibilità	pag. 7
B.3 Vincoli	pag. 8
B.4 Precisazioni in merito all'affidamento dei servizi e dei contributi alle imprese private (regime del "de minimis")	pag. 8

**C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO**

C.1 Presentazione delle domande	pag. 9
C.2 Procedura per l'assegnazione delle risorse	pag. 9
C.3 Compiti istituzionali	pag. 11
C.3.1 Compiti della Rete territoriale e dell'ATS capofila	pag. 11
C.3.2 Compiti delle Alleanze Locali	pag. 11
C.4 Erogazione delle risorse alle Alleanze Locali	pag. 11

**D. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONI**

D.1 Prodotti di comunicazione	pag. 11
D.2 Decadenze, revoche e rinunce dei soggetti beneficiari	pag. 12
D.3 Monitoraggio dei risultati	pag. 12
D.4 Trattamento dati personali	pag. 12
D.5 Responsabile del procedimento	pag. 12
D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti	pag. 12

## E. ALLEGATI

Allegato 1 “Domanda di partecipazione all’Avviso”	pag. 13
Allegato 2 “Scheda progetto”	pag. 14
Allegato 3 “Modello di accordo per la realizzazione dell’Alleanza locale di Conciliazione”	pag. 19
Allegato 4 “Informativa privacy specifica	pag. 22

## A. FINALITA', CONTESTO, SOGGETTI, RISORSE

### A.1 Finalità e obiettivi

Regione Lombardia, a seguito dell'Intesa sottoscritta tra Governo, Regioni, Province Autonome, ANCI, UPI e UNICEM, con il cofinanziamento della Presidenza del Consiglio e con i successivi provvedimenti attuativi (DGR n. 381/2010 e n. 1576/2011), ha attuato un modello integrato di azione che ha previsto la costituzione di Reti territoriali, finalizzato alla promozione, valorizzazione e responsabilizzazione diretta dei vari attori del territorio (P.A., Terzo settore, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, MPMI profit) per proporre e realizzare attivamente progetti in risposta alle esigenze di conciliazione tra esigenze di vita e compiti lavorativi.

L'esperienza delle Reti è stata rilanciata a livello regionale con la DGR n. 1081 del 12/12/2013, che ha consolidato le Reti territoriali esistenti e promosso lo sviluppo di partnership pubblico/privato, denominate Alleanze locali di conciliazione, vero punto di forza della sperimentazione svolta nel periodo 2014-2016; infatti, la costituzione delle Alleanze, grazie ad una dimensione ridotta, in molti casi coincidente con il Piano di Zona, ha permesso di far emergere i bisogni del territorio, una maggiore integrazione tra i progetti realizzati e la programmazione sociale territoriale, favorendo altresì il coinvolgimento di tali Enti nella progettazione, nell'erogazione dei servizi e anche nella compartecipazione economica.

La Rete di Conciliazione della provincia di Pavia, a partire dal 2011 a tutt'oggi, ha seguito il percorso delineato da Regione Lombardia attuando il modello di governance proposto:

- nel biennio 2014-2016 si sono costituite 7 Alleanze locali, di cui 5 con capofila Piani di Zona e 2 con capofila altre P.A., che hanno dato luogo, insieme e per conto della Rete territoriale, alla realizzazione del Piano di azione 2014-2016, dando attuazione a 11 progetti.
- nel biennio 2017-2018, in continuità con l'esperienza precedente, a seguito di pubblicazione di nuovo Avviso pubblico di manifestazione di interesse, n. 6 Alleanze locali, alcune delle quali ricostituite in nuove partnership, hanno presentato 6 nuove progettualità. Successivamente, con apposita procedura di evidenza pubblica, è stato incaricato un Soggetto privato per l'attuazione dell'azione di sistema (Azione formativa rivolta alle piccole, micro e medie imprese del territorio sui temi della defiscalizzazione, contrattazione territoriale e di II livello), ancora in fase di attuazione.

Pertanto il Piano territoriale 2017-2018, di cui con DGR n. 1017/2018 Regione Lombardia ha definito un differimento dei termini al 15/01/2020 per l'attuazione delle azioni progettuali in corso, è costituito da n.6 progetti di altrettante Alleanze locali, da un'azione di sistema con una finalità formativa molto specifica e rivolta alle imprese del territorio, oltre ad azioni di comunicazione e integrazione con la Rete WHP, interamente sostenute dalla Rete.

Il Piano contiene inoltre una descrizione sintetica dei 7 progetti attivati ai sensi della DGR n. X/6300/2017, realizzati e conclusi entro il termine inizialmente previsto del 15/01/2019.

Attualmente la Rete territoriale della provincia di Pavia, cui è sempre possibile aderire, è composta da 89 soggetti aderenti.

### A.2 Contesto

L'attuale contesto mette in evidenza una società in costante evoluzione, caratterizzata da nuove necessità, bisogni e fragilità, che richiede pertanto nuove risposte in relazione alle esigenze economiche delle famiglie, per le quali la partecipazione delle donne al bilancio familiare è divenuta condizione indispensabile; tale condizione, se da una parte crea per le donne la possibilità di declinare le proprie potenzialità e talenti al di fuori del contesto familiare, dall'altra sviluppa nuove esigenze dal

punto di vista della gestione dei tempi da dedicare ai compiti familiari e a quelli lavorativi, determinando così un necessario e sempre maggiore coinvolgimento degli uomini nell'adempimento dei compiti familiari.

Ne deriva dunque che le difficoltà di conciliazione dei tempi vita-lavoro che fino a qualche anno fa parevano riguardare solo la donna, ora riguardano l'intero complesso familiare: l'equilibrio tra la sfera privata/familiare e quella professionale influenza e ha ripercussioni dirette su fenomeni sociali quali il calo del tasso di natalità e l'abbandono del posto di lavoro da parte delle madri dopo la nascita del primo figlio, l'impatto della vita dei nonni e di altri familiari nella gestione dei figli minori. Il bisogno di una più efficace e serena gestione della relazione famiglia-lavoro non è più una prerogativa unicamente femminile, ma anche familiare e sociale.

I dati ISTAT confermano il progressivo invecchiamento della popolazione: il saldo naturale tra nascite e decessi scende ulteriormente a -165 mila rispetto all'anno 2014 che già aveva registrato il record storico negativo. Il 2015 è il quinto anno consecutivo di riduzione della fecondità, giunta a 1,34 figli per donna e l'età media delle madri al parto sale nel frattempo a 31,6 anni.

I dati relativi al contesto provinciale sono in linea con gli indici demografici "Età media della madre al parto", "N°. medio di figli per donna" (tasso di fecondità) ma evidenziano una tendenza maggiormente negativa della crescita naturale della popolazione, determinato da un minor "tasso di natalità"<sup>1</sup>.

A seguito dell'evidenza di tale tendenza, il Parlamento Europeo, nel settembre 2016, ha approvato la Risoluzione "Creazione di condizioni del mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale" (Creating labour market conditions favourable for work-life balance) in cui tra l'altro, si sottolinea che: "la conciliazione tra vita professionale, privata e familiare deve essere garantita quale diritto fondamentale di tutti, nello spirito della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, con misure che siano disponibili a ogni individuo, non solo alle giovani madri, ai padri o a chi fornisce assistenza"<sup>2</sup>.

L'obiettivo di Regione Lombardia è pertanto quello di sostenere l'ulteriore sviluppo di un coerente sistema di politiche e di azioni integrate volte a favorire la conciliazione famiglia-lavoro con i seguenti obiettivi generali:

- ✓ potenziare il benessere della comunità e la competitività del sistema economico territoriale;
- ✓ migliorare il benessere all'interno del nucleo familiare, con particolare riferimento alla condivisione dei compiti di cura e ad un migliore bilanciamento dei tempi della famiglia con quelli lavorativi;
- ✓ sostenere la libera partecipazione al mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici gravati da compiti di cura dei familiari;
- ✓ facilitare la diffusione delle buone pratiche e della cultura in tema di conciliazione, delle politiche dei tempi, del secondo welfare, della valorizzazione del personale, della organizzazione del lavoro;
- ✓ favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

### **A.3 Riferimenti normativi regionali**

L.R. 6 dicembre 1999, n. 23 "Politiche regionali per la famiglia", che pone fra i suoi obiettivi quello di favorire la formazione e lo sviluppo delle famiglie, mediante la rimozione degli ostacoli che si

---

<sup>1</sup> Fonte dati: ISTAT – febbraio 2017.

<sup>2</sup> Maino-Gobbi, Secondo Rapporto sul secondo Welfare in Italia, 2015 - cap.6

presentano nelle diverse fasi della vita familiare, con particolare riguardo a quelli di carattere abitativo, lavorativo ed economico;

- L.R. 28 settembre 2006, n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia” e successive modificazioni, ed in particolare l’art. 22 che impegna la Regione a promuovere e sostenere misure a favore della conciliazione;
- L.R. 12 marzo 2008, n. 3 “Governare della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” che, nell’ambito delle più ampie finalità e strategie di riordino del sistema di offerta, esplicita anche un’attenzione specifica alle unità di offerta sociali a sostegno della persona e della famiglia e in particolare al sostegno delle responsabilità genitoriali e alla conciliazione tra maternità e lavoro;
- “Programma Regionale di Sviluppo” per la X Legislatura di cui alla DCR n. 78 del 9.7.2013, che individua nell’area Sociale – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia – tra i risultati attesi, la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e le reti di imprese che offrono servizi di welfare;
- D.G.R. n. 5969 del 12 dicembre 2016 “Politiche di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari: approvazione delle linee guida per la definizione dei piani territoriali biennio 2017-2018” che approva le linee guida relative allo sviluppo e al consolidamento di attività relative alla conciliazione famiglia – lavoro per il prossimo biennio;
- D.G.R. n. 1017 del 17 dicembre 2018 “Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi - proroga della programmazione 2017/2018 e determinazioni in ordine alla prosecuzione degli interventi nell’annualità 2019”, che stabilisce il differimento dei termini per la conclusione degli attuali Piani territoriali di conciliazione al 15/01/2020, disponendo altresì l’assegnazione di nuove risorse;
- Decreto della Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità n. 1491 del 07/02/2019 “Impegno e contestuale liquidazione alle ATS lombarde delle risorse aggiuntive di cui alla DGR n.1017/2018 - politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi”, che ha ridefinito il riparto delle nuove risorse assegnate con DGR n. 1017/2018.

#### **A.4 Soggetti destinatari**

Destinatari finali di tutte le azioni di conciliazione che verranno proposte saranno i lavoratori e le lavoratrici, occupati alla data della richiesta di fruizione del servizio e residenti o domiciliati in Regione Lombardia, con carichi di cura ed esigenze di conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro e le loro famiglie, nonché imprese, enti sanitari e sociosanitari collocate sul territorio di competenza di ATS Pavia.

#### **A.5 Soggetti beneficiari**

Possono presentare i progetti ed essere beneficiari dei contributi ai sensi del presente avviso soggetti, pubblici e privati che, stipulando un accordo di partnership, si costituiscono in Alleanza locale con Ente capofila un soggetto pubblico, al fine di presentare e sviluppare progetti in tema di conciliazione famiglia - lavoro.

Possono partecipare alle Alleanze locali solo i Soggetti aderenti alla Rete territoriale di conciliazione famiglia-lavoro della provincia di Pavia o che abbiano fatto richiesta di ingresso nella Rete stessa entro i termini di scadenza del presente Avviso pubblico.

## **A.6 Alleanze locali di conciliazione**

Le Alleanze locali sono costituite attraverso appositi contratti di partnership pubblico/privato che esplicitano i ruoli, le modalità di partecipazione e gli apporti (in termini tecnici, economici e di contenuto).

L'adesione alle Alleanze può essere aperta o chiusa; in caso di adesione aperta devono essere previste modalità di adesione formale alla stessa anche in seguito alla sottoscrizione della partnership.

Potranno prendere parte alle Alleanze locali unicamente soggetti aderenti alla Rete Territoriale di conciliazione della provincia di Pavia; un Ente/soggetto che non fa parte della Rete può partecipare a un progetto purché proceda alla richiesta di adesione alla Rete stessa entro i termini di scadenza del presente Avviso pubblico.

Ogni Alleanza nomina al suo interno un soggetto capofila, che può essere esclusivamente pubblico.

Il ruolo del capofila comporta l'assunzione di responsabilità in merito a:

- coordinamento del progetto approvato,
- gestione delle risorse economiche attribuite,
- raggiungimento dei risultati attesi,
- modalità di utilizzo delle risorse,
- rendicontazione economico-finanziaria
- monitoraggio sull'andamento del progetto.

La composizione delle Alleanze locali è libera e dovrà essere coerente con gli obiettivi che si intendono perseguire.

La formalizzazione delle Alleanze locali tramite sottoscrizione tra soggetti pubblici e privati (vedi allegato 3 al presente avviso "Modello di accordo per la realizzazione dell'Alleanza locale di Conciliazione") dovrà essere effettuata entro la data di avvio delle azioni progettuali.

Le Alleanze già costituite dovranno prorogare la partnership fino a scadenza del progetto.

Gli Accordi formalizzati dovranno essere trasmessi all'ATS di Pavia contestualmente alla comunicazione di avvio delle attività dei progetti, entro i 15 giorni dal ricevimento dell'esito dell'istruttoria da parte dell'ATS di Pavia.

## **A.7 Dotazione finanziaria**

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti che saranno realizzati ai sensi del presente Avviso e andranno ad integrare il Piano territoriale di conciliazione della provincia di Pavia ammontano a euro 96.664,08.

Per ogni singolo progetto potrà essere riconosciuto un contributo fino a un massimo del 70% della spesa ammissibile, e in ogni caso non superiore a € 20.000,00.

## **B. CARATTERISTICHE DEI PROGETTI**

### **B.1 Azioni finanziabili**

In riferimento a quanto delineato al paragrafo 3 "Finalità delle nuove linee guida" dalla DGR n. 5969/2016 e da dall'analisi macro dei fabbisogni del territorio, nonché delle azioni da attivare in via prioritaria effettuata da ATS Pavia attraverso la predisposizione del Documento di indirizzo sulla conciliazione disponibile sul sito di dell'Agenzia (<http://fox/sito.nsf/Banner.xsp/Conciliazione-famiglia-lavoro-le-iniziative-della-rete-territoriale-della-provincia-di-Pavia>), i progetti da attivare potranno contenere azioni riferite a uno o più dei seguenti ambiti:

- servizi di assistenza e custodia rivolti a minori a supporto del caregiver familiare;
- servizi per la gestione dei pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica;
- servizi di supporto per favorire la fruizione di attività nel tempo libero da parte di minori (accompagnamento e fruizione di attività sportive e ludiche, visite parchi/musei).
- azioni di time saving in favore di titolari o dipendenti di imprese commerciali o artigianali con massimo tre occupati per attività non legate alla gestione dell'azienda;
- attività di assistenza, servizi di mobilità/trasporto per l'accesso a servizi rivolto a soggetti fragili e figli minori appartenenti a famiglie di lavoratori/lavoratrici con esigenze di conciliazione tra impegni lavorativi e carichi di assistenza, purché non già sostenuti da altri interventi e misure pubbliche;
- adozione di modalità di lavoro flessibili e di spazi di lavoro condivisi (es: coworking, smart working, telelavoro);
- sostegno all'avvio di progetti di autoimprenditorialità femminile promossi da donne escluse dal mondo del lavoro nell'ambito dei servizi di conciliazione;
- azioni in sinergia con altre reti regionali (ad es. Rete WHP).

Potranno inoltre essere inserite nel progetto, a titolo di cofinanziamento da parte dell'Alleanza (non imputabili a contributo), anche:

- azioni di accompagnamento e supporto, anche attraverso iniziative di formazione, per micro, piccole e medie imprese e reti di imprese;
- attività di informazione, sensibilizzazione e orientamento per accompagnare e sostenere i lavoratori con responsabilità di cura nell'accesso e nella fruizione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza del territorio
- azioni di promozione e informazione per la diffusione della cultura della conciliazione vita-lavoro.

Beneficiari dei progetti potranno essere persone fisiche o giuridiche pubbliche o private. Non potranno essere finanziati progetti ed interventi già destinatari di altri finanziamenti pubblici.

Il cofinanziamento dei progetti è obbligatorio per almeno il 30% del costo totale e potrà essere in denaro o mediante la valorizzazione del costo del personale dedicato al progetto.

Tutte le azioni progettuali dovranno essere avviate entro il mese di Giugno 2019 e dovranno obbligatoriamente concludersi entro il 15 gennaio 2020.

Per la presentazione del progetto l'Alleanza dovrà utilizzare la scheda di cui allegato 2 al presente avviso.

Particolare attenzione nella formulazione dovrà essere posta all'integrazione con le politiche già presenti sul territorio.

Eventuali modifiche dei progetti approvati e finanziati potranno essere richieste a mezzo PEC all'ATS, segnalando le modifiche apportate e le relative motivazioni.

## **B.2 Inammissibilità**

Non saranno ammessi al finanziamento regionale:

- azioni già finanziate con contributi ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie, di settore;
- studi di contesto;
- tavoli istituzionali di lavoro;
- valutazioni di impatto;
- sportelli.
- domande presentate al di fuori delle modalità previste dal presente Avviso pubblico;
- domande presentate da Enti che alla data di scadenza del presente Avviso pubblico, non siano aderenti alla Rete territoriale per la conciliazione famiglia – lavoro o che non abbiano avanzato domanda di adesione alla stessa;
- progetti che si configurano come attività commerciale;
- progetti che risultano privi dell'indicazione delle fonti e delle entità di finanziamento atte a coprire tutti i costi del progetto stesso;
- progetti che sviluppano attività non riconducibili ai criteri riportati nel presente Avviso pubblico;
- progetti presentati da Ente che risulta capofila di più Alleanze locali;
- progetti presentati da Ente capofila privato.

### **B.3 Vincoli**

Dovranno essere rispettate i seguenti vincoli:

1. un soggetto pubblico può essere Capofila di un solo progetto (non vi è invece alcun vincolo per le partnership);
2. tutte le azioni previste dovranno concludersi entro il 15 gennaio 2020;
3. le azioni previste dai progetti dovranno necessariamente riguardare imprese, enti sanitari e sociosanitari collocate sul territorio di competenza di ATS Pavia e/o cittadini/lavoratori residenti o domiciliati nel territorio di Regione Lombardia;
4. il progetto dovrà prevedere una percentuale di cofinanziamento minima pari al 30%, anche in termini di valorizzazione di risorse interne (es. ore svolte dal personale interno, utilizzo aule, materiali per l'attuazione delle azioni del progetto medesimo, ...);
5. le spese di coordinamento non potranno superare il 2,5% del costo complessivo del progetto;
6. tutti i costi esposti dovranno essere comprensivi di IVA se dovuta.

### **B.4 Precisazioni in merito all'affidamento dei servizi e dei contributi alle imprese private (regime del "de minimis")**

I servizi inerenti i progetti finanziati non realizzati direttamente dagli Enti pubblici dovranno essere affidati nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici, ovvero non saranno possibili affidamenti diretti per lo svolgimento dei servizi previsti, indipendentemente dall'importo di spesa.

In caso di servizi erogati suscettibili di produrre un vantaggio economico alle imprese, stante l'applicazione per il caso di specie del Regolamento UE 1407/13, l'ATS e i capofila delle Alleanze locali di conciliazione dovranno verificare in capo ai beneficiari che svolgano attività economica il mantenimento dei requisiti richiesti dalla normativa europea (regime del "de minimis") di cui a tale regolamento.

Sulla base di tale regola, possono essere erogati aiuti alle imprese nel limite di determinati massimali, fissati per il periodo 2014 - 2020 in 200.000 euro per impresa unica, ai sensi dell'art. 2.2 di tale regolamento, nell'arco di 3 esercizi finanziari.

"Impresa" è considerata qualsiasi entità che eserciti attività economica indipendentemente dallo status giuridico e dalla modalità di finanziamento. Se la medesima entità controlla più attività – anche



attraverso le forme di influenza dominante declinate dell'art. 2.2 - queste sono da considerarsi un'unica impresa.

Qualora la concessione di nuovi aiuti de minimis comporti il superamento dei massimali di cui all'art. 3.2 del Reg. UE 1407/13, nessuna delle nuove misure di aiuto può essere concessa.

L'ATS inoltre dovrà adempiere in questi casi alle disposizioni previste dall'art. 52 della legge 234/12 e relativi atti attuativi in tema di registro nazionale aiuti (RNA).

## C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

### C.1 Presentazione delle domande

La domanda di contributo (all. 1 al presente avviso), sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante dell'Ente o da altro soggetto delegato con potere di firma, debitamente compilata e completa degli allegati richiesti, potrà essere trasmessa a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale dell'ATS, tramite posta elettronica certificata alla casella PEC:

[protocollo@pec.ats-pavia.it](mailto:protocollo@pec.ats-pavia.it)

**entro e non oltre il giorno 17/04/2019**

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'avviso inviata via PEC potrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La documentazione inviata dovrà comprendere:

- Domanda di partecipazione all'avviso (all. 1 al presente avviso)
- Scheda Progetto (all.2 al presente avviso)
- Copia della carta d'identità del Legale Rappresentante o di chi firma la domanda di partecipazione
- Informativa privacy specifica debitamente sottoscritta (all.4 al presente avviso).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dall'Allegato B del D.P.R. n. 642/1972.

### C.2 Procedura per l'assegnazione delle risorse

Così come previsto dall'allegato A) alla DGR n 5969 del 12/12/2016, i progetti presentati saranno oggetto di valutazione da parte del Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio della

Rete della provincia di Pavia, che risulta costituito da un rappresentante per ciascuno dei seguenti soggetti:

- ATS di Pavia
- Ufficio Territoriale Regionale (UTR) territorialmente competente
- Organizzazione sindacale
- Associazione datoriale
- Terzo settore
- Pubblica Amministrazione

Per la valutazione il Comitato di atterrà ai seguenti criteri generali:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
<i>Percentuale di cofinanziamento monetario complessivo messo a disposizione dalle Alleanze locali.</i>	0-3
<i>Percentuale di cofinanziamento valorizzato complessivo messo a disposizione dalle Alleanze locali.</i>	0-3
<i>Definizione chiara dei destinatari individuati per ciascuna azione</i>	0-3
<i>Progettualità che contengono azioni in continuità con il biennio 2017-2018, che hanno dato buoni risultati a livello territoriale</i>	0-3
<i>Progetto presentato da Ente capofila/Alleanza che ha garantito, nelle precedenti progettualità (biennio 2017-2018), una puntuale realizzazione delle azioni (es. rispetto del cronoprogramma) e un'efficiente capacità di spesa (es. utilizzo completo del contributo assegnato nei tempi previsti)</i>	0-3
<i>Innovatività delle azioni progettuali rispetto ai servizi esistenti</i>	0-3
<i>Elementi di sostenibilità nel tempo delle azioni/dei servizi proposti in un'ottica di futura messa a sistema a livello territoriale</i>	0-3
<i>Elementi di integrazione delle azioni progettuali con la programmazione territoriale</i>	0-5
<i>Elementi di integrazione dell'Alleanza locale con Reti di territori limitrofi</i>	0-3
<i>Presenza di azioni relative a target non raggiunti con altre misure statali, regionali, locali</i>	0-3
<i>Presenza di azioni riferite a categorie di lavoratori che operano nel settore della cura e assistenza alla persona</i>	0-5
<i>Presenza di azioni destinate a favorire la permanenza o il rientro in servizio delle lavoratrici dopo lunghi periodi di assenza (per maternità/congedo parentale, per aspettativa, ...)</i>	0-5
<i>Presenza di azioni che sviluppano sperimentazioni di modelli di lavoro flessibili</i>	0-3
<b>Totale punti assegnabili</b>	<b>45</b>

I progetti ritenuti ammissibili saranno finanziati sino all'esaurimento delle risorse disponibili.

### **C.3 Compiti istituzionali**

#### **C.3.1 Compiti della Rete territoriale e dell'ATS capofila**

- ❖ Presentazione a Regione Lombardia del Piano territoriale di Conciliazione integrato dai progetti approvati e finanziati ai sensi del presente Avviso dal Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio;
- ❖ comunicazione alle Alleanze locali degli esiti delle valutazioni dei progetti;
- ❖ erogazione delle quote di contributo spettanti alle Alleanze secondo gli step previsti;
- ❖ chiusura di tutte le azioni del Piano territoriale entro il 15/01/2020;
- ❖ partecipazione al processo di valutazione di impatto dei servizi di conciliazione attivati avviata da Regione Lombardia;
- ❖ attività di rendicontazione e monitoraggio delle azioni del Piano territoriale entro le scadenze regionali stabilite.

#### **C.3.2 Compiti delle Alleanze Locali**

- ❖ Invio dei progetti all'ATS entro la scadenza del presente avviso;
- ❖ trasmissione all'ATS degli Accordi formalizzati, delle comunicazioni dell'avvio dei progetti e contestuale avvio degli stessi entro i 15 giorni dalla comunicazione degli esiti della valutazione da parte del Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio;
- ❖ partecipazione al processo di valutazione di impatto dei servizi di conciliazione attivati avviata da Regione Lombardia;
- ❖ conclusione di tutte le azioni progettuali entro il 15 gennaio 2020;
- ❖ attività di rendicontazione e monitoraggio dei progetti all'ATS entro le scadenze stabilite.

### **C.4 Erogazione delle risorse alle Alleanze Locali**

Le risorse previste per l'attuazione della presente delibera, pari a euro 96.664,08, verranno erogate da ATS alle Alleanze con la seguente tempistica:

- 50 % entro 60 giorni dalla comunicazione di avvio del progetto;
- 30 % entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione attestante l'utilizzo delle risorse erogate dall'avvio del progetto;
- 20% a saldo entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione finale.

## **D. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONI**

### **D.1 Prodotti di comunicazione**

Tutti i prodotti di promozione/comunicazione, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, devono riportare il logo di Regione Lombardia al quale si dovrà dare massima visibilità.

Su tutto il materiale informativo e di pubblicizzazione delle iniziative progettuali dovrà comparire il marchio conciliazione vita-lavoro sotto riportato:



e la seguente dicitura:

*“Iniziativa finanziata da Regione Lombardia a supporto degli interventi di conciliazione famiglia - lavoro”.*

#### **D.2 Decadenze, revoche e rinunce dei soggetti beneficiari**

L’Alleanza locale, qualora intenda rinunciare alla realizzazione degli interventi finanziati e/o al contributo regionale, deve darne immediata comunicazione per tramite del soggetto capofila all’ATS di Pavia tramite P.E.C.

[protocollo@pec.ats-pavia.it](mailto:protocollo@pec.ats-pavia.it).

Qualora venga meno uno dei requisiti per l’accesso ai contributi regionali o non vengano rispettati i termini, le indicazioni e i vincoli di cui ai precedenti paragrafi, l’ATS provvederà a revocare il contributo. In caso di rinuncia o revoca, nel caso in cui sia già stata erogata una parte di contributo, il soggetto capofila di Alleanza dovrà provvedere alla sua restituzione della somma entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta da parte di ATS.

In caso di rinuncia o revoca, l’ATS di Pavia provvederà ad assegnare il contributo disponibile, nel rispetto delle condizioni previste nel bando, sulla base dell’ordine di graduatoria.

#### **D.3 Monitoraggio dei risultati**

Al fine di misurare l’effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato dei progetti realizzati ai sensi del presente avviso, gli indicatori individuati sono i seguenti:

- ✓ Numero soggetti aderenti alle Alleanze locali di conciliazione e loro tipologia,
- ✓ Beneficiari raggiunti (persone)/beneficiari previsti per ogni azione del progetto,
- ✓ Beneficiari raggiunti (imprese)/beneficiari previsti per ogni azione del progetto,
- ✓ Risorse liquidate/totale risorse a disposizione del progetto,
- ✓ Risorse a cofinanziamento/totale risorse a disposizione del progetto,
- ✓ Risorse a cofinanziamento privato/totale risorse a cofinanziamento a disposizione del progetto,
- ✓ Risorse a cofinanziamento monetario/risorse a cofinanziamento a disposizione del progetto.

#### **D.4 Trattamento dati personali**

Vedi Allegato 4 “Informativa privacy specifica”.

#### **D.5 Responsabile del procedimento**

Il Responsabile del procedimento per l’ATS di Pavia è:

Dr.ssa Loredana Niutta – mail: [loredana\\_niutta@ats-pavia.it](mailto:loredana_niutta@ats-pavia.it), tel. 0382/431409

#### **D.6 Pubblicazione, informazioni e contatti**

Il presente Avviso è pubblicato sul sito dell’ATS di Pavia (<http://www.ats-pavia.it>), da dove sarà altresì possibile scaricare la modulistica in formato compilabile.

Per richieste di chiarimento è possibile contattare la dr.ssa Ombretta Bonin  
mail: [ombretta\\_bonin@ats-pavia.it](mailto:ombretta_bonin@ats-pavia.it), tel. 0382/432611.

(CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO CAPOFILA DELL'ALLEANZA)

Spett.le ATS di PAVIA

Ufficio Protocollo Generale  
Viale Indipendenza, 3  
27100 – PAVIA

Oppure

PEC:

[protocollo@pec.ats-pavia.it](mailto:protocollo@pec.ats-pavia.it)

**Oggetto: Domanda di partecipazione all'avviso pubblico per la presentazione di progetti di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari ai sensi della D.G.R. n. 5969 del 12/12/2016 e D.G.R. n. 1017/2018**

Il sottoscritto.....Rappresentante Legale del soggetto giuridico denominato.....  
Via.....n.°.....c.a.p.....Comune.....Prov.....  
Codice fiscale ..... Partita Iva.....Indirizzo e-mail .....  
....., indirizzo PEC ..... in qualità di Ente capofila dell'Alleanza locale così costituita:

.....  
.....  
.....

**PRESENTA**

il progetto denominato: .....  
allegato alla presente domanda, formulato in base allo schema tecnico per la presentazione dei progetti (allegato ... all'Avviso), con un costo complessivo pari a €..... e

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, consapevole ed edotto delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del d.p.r. 28/12/2000, n. 445 in caso di dichiarazioni mendaci e falsità negli atti, che il progetto non prevede azioni già finanziate con risorse regionali o nazionali, pertanto

**CHIEDE**

di poter beneficiare del cofinanziamento da parte della Rete Territoriale di Conciliazione pari a €..... per la realizzazione del suddetto progetto.

Li, .....

Firma del Legale Rappresentante  
e timbro dell'Ente capofila dell'Alleanza locale

.....

## SCHEDA PROGETTO

### Titolo del progetto

### Alleanza locale di

Alleanza già costituita  SI  NO

### Capofila dell'Alleanza locale

### Enti partner dell'Alleanza (nome e tipologia)

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA	REFERENTE (nome, cognome, numero di telefono, mail)

### Analisi del contesto in relazione alle azioni che si vogliono sviluppare

*Descrivere l'analisi del contesto dettagliando anche quali altri progetti di conciliazione famiglia-lavoro l'Alleanza ha precedentemente realizzato e quali sono in corso. In particolare, se il progetto da realizzare rappresenta una prosecuzione di un progetto già realizzato nei precedenti piani, descrivere i risultati raggiunti e le piste di lavoro ancora aperte.  
(massimo 20 righe)*

*Descrivere le azioni di Conciliazione famiglia-lavoro realizzate extra piano territoriale di Conciliazione*

### **Descrizione delle azioni che si intendono realizzare**

*Descrivere in un elenco puntato le azioni e le modalità previste specificando, se c'è, l'integrazione con le altre politiche presenti sul territorio.*

*Azione 1:*

*Azione 2:*

*Azione 3:*

### **Finalità**

*Descrivere le finalità dell'Alleanza a livello generale*

### **Obiettivi**

*Descrivere gli obiettivi specifici legati alle singole azioni*

*Azione 1:*

*Azione 2:*

*Azione 3:*

### **Target**

*Descrivere i target di ogni azione*

*Azione 1:*

*Azione 2:*

*Azione 3:*

## Costi del progetto suddivisi per azione

*Descrivere i costi di ogni azione:*

*Azione 1:*

*Costi a contributo:.....*

*Costi a cofinanziamento monetario: .....*

*Costi a cofinanziamento valorizzato: .....*

*Azione 2:*

*Costi a contributo:.....*

*Costi a cofinanziamento monetario: .....*

*Costi a cofinanziamento valorizzato: .....*

*Azione 3:*

*Costi a contributo:.....*

*Costi a cofinanziamento monetario: .....*

*Costi a cofinanziamento valorizzato: .....*

## Risultati attesi

*Descrivere i risultati attesi per ogni azione*

*Azione 1:*

*Azione 2:*

*Azione 3:*

## Sistema di verifica e monitoraggio

*Descrivere gli strumenti e le modalità attraverso le quali si intende monitorare lo stato di avanzamento del progetto*

## Sostenibilità e ipotesi di sviluppo

*Descrivere la sostenibilità nel tempo delle azioni e, se possibile, l'ipotesi di sviluppo*

*Azione 1:*

*Azione 2:*

*Azione 3:*



## Tempistica

Dettagliare la tempistica per ogni azione (previsionale)

Azione 1:

Azione 2:

Azione 3:

## RISORSE DEL PROGETTO

### Costo complessivo del progetto

### Contributo richiesto

### Cofinanziamento dell'alleanza

Voce di costo	Importo totale
A. Costi di personale interno Costi di personale esterno	€ .....
B. Costi di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ .....
C. Costi di acquisto di servizi	€ .....
D. Costi relativi ad erogazione voucher	€ .....
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ .....
<b>TOTALE</b>	€ .....

Dettagliare le previsioni di cofinanziamento dell'Alleanza:

1) Tipologia del cofinanziamento

**Cofinanziamento monetario**

**Cofinanziamento valorizzazioni**

2) Dettagliare la previsione sulla fonte e la tipologia del cofinanziamento

ENTE	TIPOLOGIA ENTE	COFINANZIAMENTO MONETARIO	COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE

**Cofinanziamento da Enti pubblici**

**Cofinanziamento da Enti privati**

**MODELLO DI ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE  
DELL' ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE DI .....**

**PREMESSO CHE**

- La D.g.r n. 5969/2016 definisce le linee guida per la definizione dei piani territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari 2017-2018
- Nel piano territoriale di conciliazione di [...] è presente il progetto presentato dall'Alleanza Locale di [...], contenuto nell'allegato A) del presente Accordo;

**TUTTO CIÒ PREMESSO I SEGUENTI SOGGETTI**

- [...], C.F./P.I [...], con sede legale in [...], via [...], rappresentata da [...] nato/a a [...] il [...] domiciliato/a per la presente carica presso la sede di.....;
- [...], C.F./P.I [...], con sede legale in [...], via [...], rappresentata da [...] nato/a a [...] il [...] domiciliato/a per la presente carica presso la sede di.....;
- [...], C.F./P.I [...], con sede legale in [...], via [...], rappresentata da [...] nato/a a [...] il [...] domiciliato/a per la presente carica presso la sede di.....;
- [...], C.F./P.I [...], con sede legale in [...], via [...], rappresentata da [...] nato/a a [...] il [...] domiciliato/a per la presente carica presso la sede di.....;

**STIPULANO IL SEGUENTE**

**ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE  
DELLE ALLEANZE LOCALI DI CONCILIAZIONE**

**Articolo 1 – Obiettivi**

I Soggetti aderenti all'Alleanza Locale di Conciliazione, mediante la sottoscrizione del presente Accordo di costituzione, si impegnano a perseguire i seguenti obiettivi:

- a. Sviluppare e sostenere il progetto contenuto nell'allegato A) del presente Accordo;
- b. Consolidare l'approccio integrato tra operatori locali all'interno del territorio di [...], con il fine di rendere tale approccio integrato stabile nel tempo e operativo sul lungo termine;
- c. Costruire un partenariato pubblico-privato rappresentativo del territorio di [...] e capace, attraverso le proprie azioni e iniziative, di incidere in modo determinante sullo sviluppo socioeconomico locale;
- d. Adoperarsi per rimuovere quanto più possibile i vincoli locali e gli ostacoli che impediscono la positiva realizzazione delle prassi conciliative;

La presente Alleanza Locale risponde all'esigenza di un più stretto rapporto con tutti gli strumenti della programmazione regionale ed in particolare con i Piani di Zona, che sono parte integrante della strategia di azione della Alleanza stessa.

### **Articolo 2 – Oggetto**

L'oggetto del presente Accordo è la costituzione della Alleanza Locale di Conciliazione di [...] al fine di sviluppare il progetto allegato A) del presente accordo.

### **Articolo 3 – Governance e Organizzazione della Alleanza**

I Soggetti che sottoscrivono il presente Accordo si impegnano ad individuare un sistema di governance dell'Alleanza e a stabilire una organizzazione interna della stessa, anche attraverso l'adozione di documenti comuni o regolamenti interni, individuando altresì i ruoli e i termini di integrazione delle risorse apportati da ciascun membro. La composizione della Alleanza è libera, può modificarsi nel tempo qualora ai Soggetti Promotori si aggiungano altri Soggetti Aderenti, sia pubblici che privati. In tal caso i soggetti che sottoscrivono il seguente Accordo si impegnano ad individuare specifiche modalità di adesione formale alla Alleanza e di comunicare la variazione di partenariato alla rete territoriale competente

### **Articolo 4 – Soggetto Capofila della Alleanza**

Il Soggetto Capofila della Alleanza è individuato, tra i soggetti pubblici, in [INSERIRE NOME DELL'ENTE CAPOFILA].

Il Soggetto Capofila assume il compito di coordinamento delle azioni progettuali, della gestione delle risorse economiche assegnate, dei risultati attesi e raggiunti, delle modalità di utilizzo delle risorse e dell'attività di rendicontazione.

### **Articolo 5 – Monitoraggio e Verifica**

I soggetti aderenti alla Alleanza si impegnano a fornire al Soggetto Capofila dell'Alleanza i dati di monitoraggio e rendicontazione che verranno richiesti dalla Rete Territoriale di Conciliazione o da Regione Lombardia.

### **Articolo 6 – Durata**

Il presente Accordo ha termine il ..., fatta salva la possibilità di aggiornamento nelle forme concordate dai sottoscrittori.

### **Articolo 7 – Controversie**

Le parti concordano di definire in modo amichevole qualunque controversia che possa nascere dall'interpretazione e dall'esecuzione del presente Accordo e solo successivamente al fallimento del tentativo di conciliazione, al giudice competente.

### **Articolo 8 – Disposizioni finali**

Il presente Accordo è vincolante per le Parti che lo sottoscrivono.

Per ogni elemento non direttamente disciplinato dal presente Accordo, si rimanda alla normativa vigente, anche in relazione alla disciplina in tema di protezione dei dati personali.

Letto e sottoscritto

**INFORMATIVA PRIVACY**  
**AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL REGOLAMENTO UE 2016/679 ("RGPD")**  
**e della normativa italiana vigente**

Gentilissimo/a,

La informiamo che, ai sensi e per gli effetti, degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche, con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Pavia, in qualità di Titolare del trattamento, tratta i Suoi dati personali (comprese le categorie particolari di dati personali di cui all'art. 9 paragrafo 1, del Regolamento tra le quali quelle relative ai dati genetici, biometrici e relativi alla salute) da Lei forniti per iscritto (via fax, via email, pec, etc.) o verbalmente e liberamente comunicati oppure acquisiti presso soggetti terzi pubblici e/o privati.

Il Trattamento viene effettuato da ATS nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

**1. IDENTITÀ E DATI DI CONTATTO DEL TITOLARE DEL TRATTAMENTO (Art. 13 c. 1 l. a del Reg. UE n.679/16)**  
Titolare del trattamento è l'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Pavia con sede in 27100 Pavia, Viale Indipendenza 3 - C.F. e P.IVA: 02613260187 - PEC: protocollo@pec.ats-pavia.it.

**2. DATI DI CONTATTO DEL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD/DPO) (Art. 13 c. 1 l. b del Reg. UE n.679/16)**

I dati di contatto del RPD sono disponibili sul sito dell'ATS di Pavia [www.ats-pavia.it](http://www.ats-pavia.it) seguendo il seguente percorso dall'HomePage:

Homepage → Organizzazione e Documenti → Struttura organizzativa → Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) dell'Agenzia di Tutela della Salute di Pavia

Il Responsabile della Protezione dei Dati può essere contattato utilizzando i recapiti istituzionali dell'Ente.

**3. FINALITÀ DEL TRATTAMENTO CUI SONO DESTINATI I DATI PERSONALI BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO (Art. 13 c. 1 l. c del Reg. UE n.679/16)**

Tutti i dati personali comunicati dal soggetto Interessato, acquisiti nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti e che sono connessi, strumentali ed inerenti allo svolgimento delle funzioni istituzionali delle ATS previsti dalla normativa regionale vigente (Legge regionale n. 23/2015 e successive modificazioni ed integrazioni), sono trattati nel contesto del seguente trattamento: espletamento dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti delle Alleanze locali di conciliazione: proroga e integrazione del Piano territoriale 2017-2018, per la seguente finalità: presentazione di proposte progettuali nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro e in base alla normativa di riferimento.

Il conferimento dei dati personali oggetto della presente informativa specifica risulta essere necessario al fine di poter consentire all'ATS Pavia di svolgere in modo corretto i compiti istituzionali connessi allo specifico trattamento, e nello specifico: recepimento dei progetti, istruttoria, valutazione e formulazione della graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento, azioni conseguenti relative all'acquisizione di documentazione per l'avvio delle attività e per l'erogazione delle quote spettanti per la realizzazione dei progetti finanziati, monitoraggio e rendicontazione delle azioni progettuali.

**4. I DATI PERSONALI DEGLI INTERESSATI (Legale rappresentante dell'Ente proponente, referenti operativi dei progetti, operatori) CONSISTONO IN:**

- nome, cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale/Partita IVA, residenza, numero del documento d'identità, contatti telefonici;
- informazioni demografiche (quali sesso, età, data di nascita, stato civile, nazionalità, educazione/esperienza lavorativa, titoli professionali o di studio, occupazione, composizione della famiglia);
- copia di documenti di identità e informazioni correlate;
- dati bancari e finanziari (quali il numero di conto corrente e/o il codice IBAN);
- dichiarazioni rese dall'interessato o che abbiano ad oggetto l'interessato;
- informazioni relative all'impiego, quali le mansioni e il ruolo ricoperto; retribuzione e benefit; qualifiche professionali, titoli di studio; contatti di emergenza, ecc.

Per le finalità indicate nella presente informativa non vengono raccolti e trattati dati personali qualificabili come "categorie particolari" quali:

- dati sanitari (storia medica, report su diagnosi mediche, infortuni e relativo trattamento);
- dati idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, vita sessuale, stato di salute, fisico e mentale, dati genetici;
- dati relativi a condanne penali e reati.

## 5. MODALITÀ DEL TRATTAMENTO

La raccolta ed il trattamento dei dati personali ha luogo con l'ausilio di mezzi cartacei, elettronici, informatici o via web per le operazioni indicate dall'art. 4 punto 2) del GDPR quali: registrazione, organizzazione, consultazione, elaborazione, modificazione, estrazione, utilizzo, comunicazione, cancellazione.

I dati verranno raccolti e trattati esclusivamente da personale a ciò specificamente autorizzato e vincolato ad un obbligo di riservatezza per quanto riguarda i dati particolari ai sensi dell'art. 9 GDPR e sensibili.

I dati non sono in alcun caso oggetto di diffusione.

## 6. NATURA DEL CONFERIMENTO E RIFIUTO

Si informa che, tenuto conto delle finalità del trattamento come sopra illustrate il conferimento dei dati è obbligatorio e il loro mancato, parziale o inesatto conferimento potrà avere, come conseguenza, l'impossibilità di evadere specifiche richieste formulate dall'Interessato e di dare corso e adempiere a qualunque obbligo derivante dal procedimento nel cui contesto i dati sono trattati e per le finalità del trattamento come declinate al precedente punto 3.

## 7. CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati personali comuni sono conservati su supporto cartaceo e/o su database informatici accessibili solo dalle persone autorizzate.

I dati saranno conservati per il tempo necessario al conseguimento delle finalità del trattamento, salvo richiesta di cancellazione, nel rispetto di obblighi legali ed amministrativi e nel rispetto del principio di minimizzazione di cui all'art. 5 del GDPR.

## 8. LEGITTIMI INTERESSI PERSEGUITI DAL TITOLARE DEL TRATTAMENTO (Art. 13 c. 1 l.d del Reg. UE n.679/16)

Il Titolare tratta i dati personali per l'esecuzione dei propri compiti istituzionali, di interesse pubblico o comunque connessi all'esercizio dei propri pubblici poteri.

## 9. COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE DEI DATI (Art. 13 c. 1 l.e e c. 2 l.e del Reg. UE n.679/16)

I dati personali dell'Interessato, qualora fosse necessario, potranno essere comunicati sia ai soggetti la cui facoltà di accesso ai dati è riconosciuta da disposizioni di legge, normativa secondaria, comunitaria, nonché di contrattazione collettiva, sia ai soggetti ai quali la comunicazione dei dati personali, anche sensibili, risulta necessaria o comunque funzionale all'erogazione del servizio in qualità di titolari autonomi (Aziende Socio Sanitarie Territoriali e strutture sanitarie accreditate e a contratto ubicate nel territorio dell'ATS di Pavia). Potranno essere altresì comunicati in caso di Reclamo agli interessati dal reclamo stesso I dati sensibili non vengono in alcun caso diffusi (intendendosi con tale termine il darne conoscenza in qualunque modo ad una pluralità di soggetti indeterminati).

Nello specifico del trattamento cui la presente informativa si riferisce i dati personali potranno essere comunicati alle seguenti categorie di soggetti ("destinatari"):

- Componenti del Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio dell'ATS di Pavia
- Uffici regionali competenti

**10. CRITERI UTILIZZATI PER DETERMINARE IL PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI PERSONALI; (Art. 13 c. 2 l.a) del Reg. UE n.679/16)**

I dati saranno conservati in conformità a quanto previsto dal Titolare e Massimario del Sistema Sanitario e Sociosanitario di Regione Lombardia attualmente in vigore o s.m.i, termini comunque non superiori a quelli necessari per la gestione di eventuali contenziosi/ricorsi

**11. DIRITTI DELL'INTERESSATO**

L'interessato può esercitare i diritti elencati nel RGPD rivolgendosi al Titolare:

- 11.1. Diritto di accesso (Art. 15 del Reg. UE n.679/16)
- 11.2. Diritto di rettifica (Art. 16 del Reg. UE n.679/16)
- 11.3. Diritto alla cancellazione (Art. 17 del Reg. UE n.679/16)
- 11.4. Diritto di limitazione di trattamento (Art. 18 del Reg. UE n.679/16)
- 11.5. Diritto alla portabilità dei dati (Art. 20 del Reg. UE n.679/16)
- 11.6. Diritto di opposizione (Art. 21 del Reg. UE n.679/16)
- 11.7. Diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

**Il/la sottoscritto/a**

Cognome		Nome		
Via	n.	Località	C.A.P.	Prov.
Telefono	Fax	E-Mail		

genitore o  tutore di .....

(indicare solo in caso di dati riferiti a minore o soggetto sottoposto a tutela)

dichiara di aver ricevuto e preso atto dell'informativa di cui all'Articolo 13 commi 1 e 2 del REGOLAMENTO UE 2016/679 ("RGPD")

Luogo e Data

Firma